

Dialogo sulla «perdita» nel ricordo di Luca De Nigris



«**M**i ricordo di te camminare insieme verso il risveglio». È il titolo dell'iniziativa promossa dall'associazione «Gli amici di Luca» mercoledì 27 alle ore 18 al santuario di Santa Maria della Vita (via Clavature 8-10). Con l'arcivescovo Matteo Zuppi parleranno del tema Fulvio De Nigris e Maria Vaccari. I genitori di Luca De Nigris, dal quale è scaturita la «Casa dei Risvegli» a lui dedicata: un centro pubblico di assistenza e ricerca rivolto alle persone con esiti di coma e alle loro famiglie. È un incontro a più voci sul tema della «perdita» che diventa risorsa ed energia vitale per se stessi e la comunità. «Partiremo dalla vicenda di Luca – dice Fulvio De Nigris – di cui ricorrono i 21 anni dalla scomparsa, per ribadire che dal dolore può

nascere qualcosa di costruttivo, che esce dal privato per diventare tessuto sociale. Ma senza per questo dimenticare quella dimensione intima che rimane, avendo perso qualcosa di irrinunciabile, quella parte di noi che scompare con chi non c'è più e che rimane, struggente, nel ricordo. Con Maria, ne abbiamo parlato con monsignor Zuppi, che ha accolto con piacere l'idea di questa iniziativa che può diventare un momento di speranza per tutti. «Vogliamo allargare il discorso – dice ancora De Nigris – a tutti coloro che come noi hanno subito la perdita di una persona cara, per chiedere loro di condividere con noi quella esperienza, ed insieme rinnovare il ricordo di quelle presenze che vivono nelle nostre azioni». La cittadinanza è invitata. Tutti coloro che vogliono ricordare

una persona cara e raccontare il loro percorso di vita possono iscriversi, mandando una mail a: info@amicidiluca.it «Il dono è qualcosa che si dà e qualcosa che si riceve – conclude De Nigris, in una lettera che ha scritto al sito «Repubblica.it». Un lutto può essere un dono? Perdere un figlio è qualcosa di unico e sconvolgente. Anche per me lo è stato. È immaturale, però a me è capitato qualcosa di speciale che mi unisce ad altre storie e che mi ha dato la forza per reggere. Non c'è giorno che non pensi a Luca, a quello che lui ha perso. Eppure è a me – a Maria, agli Amici di Luca, alle persone che vanno in coma e che lottano dopo i suoi esiti, che ha lasciato qualcosa di unico e irripetibile. È quel dono che non avevamo chiesto e che ci ha cambiato la vita».

Vacanze per persone disabili

Come tempo fino al 16 aprile per inviare al Comune, domanda di contributo per soggiorni di sollievo, estivi e non, per persone con disabilità. Possono inviare il modulo le persone disabili adulte, tra i 18 e i 64 anni, in carico al servizio Usi disabili adulti della Ausl di Bologna, o minori con età compresa tra i 14 e i 17 anni in carico al servizio di Neuropsichiatria dell'Ausl di Bologna. Il contributo concesso varierà in funzione dell'Isce. Le domande devono essere presentate su apposito modulo e accompagnate dalla documentazione richiesta (certificato invalidità o legge 104; Isce autocertificato). Fino al 30 aprile è inoltre possibile presentare domanda al Comune per richiedere un contributo per le spese di trasporto casa-lavoro per coloro che non possono utilizzare i mezzi di trasporto pubblici. I beneficiari sono: le persone con disabilità che sono state occupate nel corso del 2018 nell'ambito della L. 68/99 o della L. 482/68 e quelle con disabilità acquisita durante il rapporto di lavoro. (E.G.S.)

Bologna, al centro di una rinascita del mercato immobiliare, a confronto con le nuove piattaforme web dedicate a chi cerca alloggio

Case e città fra ripresa e squilibrio urbano



DI GIANLUIGI CHIARO E ENRICO BERGAMINI *

Bologna esce dall'ultima crisi del mercato immobiliare con una forte ripresa della rendita urbana legata, stavolta, alla locazione a breve termine a scopi turistici. Tale fenomeno genera un lavoro sull'uso dello spazio e la sua frammentazione che provoca squilibri urbani e disuguaglianze sociali. Perciò oggi governare la città significa anche guardare alle multinazionali nascoste dietro piattaforme come Airbnb e Booking, che registrano enormi guadagni respingendo una regolamentazione che metta fine a speculazione immobiliare e scaltre evasioni fiscali. Nel caso di Airbnb (piattaforma di home sharing), nel 2017 gli host italiani avrebbero guadagnato 621 milioni di euro, attraendo 5,6 milioni di visitatori. A Bologna, a fronte di un incremento costante dei flussi turistici aeroportuali, il numero di

appartamenti su Airbnb è passato da circa 800 case intere e 600 stanze private (2015) a circa 2.400 case intere e circa 1.100 stanze private (2019). Il tasso di crescita esponenziale di host su Airbnb è dovuto al vantaggio dei proprietari di appartamenti di un maggiore ritorno economico dall'affittare a breve termine (senza rischio sfratto), piuttosto che optare per contratti di lungo periodo (soprattutto a canone concordato). Come riportato da stampa locale e Comune, il «bisogno abitativo estremo» è rimasto piuttosto elevato negli ultimi anni. Nel contempo, il «bisogno abitativo acuto» è stimabile in almeno 4.700 nuclei che ricevono risposte parziali (bando Erp), ai quali si aggiungono circa 3.400 famiglie (bando Calm e fondo per la locazione - Fnl/Is) che richiedono alloggi a canone calmierato o un sostegno economico al canone. È a tali numeri che occorre fare riferimento quando si osservano 2.400

appartamenti interi su Airbnb in contrasto rispetto a bisogni sociali ben più consistenti e urgenti. Airbnb, così come altri portali simili, genera esternalità positive o negative. Al di là del tema abitativo, gli impatti di queste esternalità vanno studiati con una visione più ampio respiro sull'economia urbana, sul suo tessuto sociale e imprenditoriale. I temi sul tavolo sono infatti vari. Dallo spiazzamento dei residenti abituali del centro, alla sostituzione tra abitanti e turisti, l'accelerazione dei city users (cittadini che pagano tasse fuori Comune e usufruiscono di servizi in città), la concorrenza verso l'industria alberghiera, nonché i fenomeni di gentrificazione sociale e razziale. In aggiunta va rilevata un'esplosione del commercio di prossimità e di attività legate alla ristorazione, con ulteriore precarizzazione del lavoro legato alle stagionalità turistiche.

* economista del territorio e ricercatore

Il 5Xmille ai restauri di San Petronio Continua la campagna informativa

Continua la campagna informativa sul 5Xmille a favore dei lavori di restauro della basilica di San Petronio. Negli anni scorsi centinaia di persone hanno espresso la propria scelta a suo favore. All'atto della dichiarazione dei redditi bisogna indicare il codice fiscale dell'associazione di volontariato «Amici di San Petronio», scrivendo il numero 91278620371. Tutte le somme raccolte saranno destinate ai lavori nelle fiancate della Basilica e del coperto.

«Esprimiamo il nostro più sentito ringraziamento al nostro testimonial Vito – riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – che ogni anno dona gratuitamente la propria immagine, affinché la nostra Basilica possa tornare al suo meraviglioso splendore». Negli anni scorsi vi è stato il restauro della facciata, nella parte superiore con il paramento laterizio, e nella parte inferiore con il paramento lapideo e complesso scultoreo decorativo. Di seguito vi è stato il restauro

delle cappelle di S. Vincenzo Ferrer (VI), S. Rocco (VIII), S. Michele (IX), S. Rosalia – S. Barbara (X), del fronte absidale di piazza Galvani, del prospetto esterno di via dell'Archiginnasio e della controfacciata. Oggi si opera ancora sulla facciata e

soprattutto sul coperto. Continua così il progetto «Felsinae Thesaurus» che da diversi anni ha individuato un programma straordinario di restauri per la conservazione della sesta chiesa più grande d'Europa. Stiamo completando i 120 metri del tetto – aggiunge Lisa Marzari – per il controllo della stabilità delle travi di legno millenarie e per il coperto, fra coppi e guaine, per

evitare infiltrazioni e per proteggere la parte superiore della chiesa, da buoni padri di famiglia». Ulteriori informazioni sulla possibilità di finanziare i lavori si possono reperire sul sito www.basilicadisantpetronio.org Gianluigi Pagani



Vito, testimonial della campagna

San Paolo di Ravene

Una «soft room» per anziani

Domani alle 10.30, nella Casa residenza anziani Maria Ausiliatrice e San Paolo della parrocchia di San Paolo di Ravene, convenzionata con l'Ausl, sarà inaugurata la «soft room»: una camera multisensoriale che aiuta i pazienti anziani a superare le fasi di agitazione psicomotoria e delirio, evitando l'uso di farmaci. Alla cerimonia saranno presenti l'arcivescovo e numerose autorità. «La Soft room è un ambiente accogliente e confortevole – spiega il parroco don Alessandro Astratti, presidente della Casa –, con luci soffuse e colorate, musica calmante e aromi gradevoli; è la seconda realizzata nella nostra area metropolitana, la prima in una struttura privata. Il merito va al Rotary Club Bologna, che ha presentato e sostenuto il progetto, portandolo a termine in brevissimo tempo. Questa camera sarà a disposizione dei 40 ospiti permanenti della struttura e dei 15 del Centro diurno». (R.F.)



L'esterno della Casa per anziani «Maria Ausiliatrice e San Paolo»